

C1) PROGRAMMA OPERATIVO DEI SERVIZI AI PROGETTI
PROGETTAZIONE SOCIALE

**Denominazione del progetto: CENTRO PER LE DIFFICOLTA' E I DISTURBI
DELL'APPRENDIMENTO**

1. Tipologia del progetto che si intende supportare

barrare la casella di riferimento:

progettazione sociale
 progetto di rilevanza inter-provinciale

2. Descrizione dell'idea progettuale, obiettivi generali e collegamenti con il territorio, trasformazioni che si intendono attivare, innovazioni eventuali che si intendono promuovere

L'Associazione capofila Gli Elefanti insieme agli altri soggetti promotori e partner del progetto, fortemente soddisfatti dell'esperienza realizzata con il precedente "VOLONTARI PER PREVENZIONE E CURA DISTURBI APPRENDIMENTO DELL'ETA' EVOLUTIVA" - già finanziato dal Centro Servizi Assipro - che conferma la validità dell'intuizione iniziale e l'efficacia delle azioni messe in atto nel primo percorso, intende proseguire - almeno per un altro anno scolastico, con l'ambizioso obiettivo di consolidare quanto appreso - la sperimentazione in tale ambito e la formazione sul campo dei volontari, e attraverso la messa a punto di un modello rendere stabile un servizio efficace ed altamente innovativo di risposta ai bisogni di ragazzi con difficoltà e disturbi dell'apprendimento e loro famiglie - il primo Centro per le Difficoltà e i Disturbi dell'Apprendimento a Forlì.

Cosa sono i Disturbi specifici dell'Apprendimento, e perché il nostro interesse ad approfondire questo ambito specifico.

Promotori e partner del progetto, sono soggetti impegnati prevalentemente nella *cura delle persone* ed in particolare il loro impegno è rivolto verso le giovani generazioni ed i loro bisogni, nei settori dell'educazione, del sostegno e dell'integrazione verso minori e giovani anche in stato di bisogno e/o disagio ed alle loro famiglie;

Ricerche e indagini statistiche riscontrano che i bambini che presentano difficoltà scolastiche sono oggi in Italia circa il 16%; **si stima che il 5% circa della popolazione scolastica presenti un disturbo specifico dell'apprendimento.** In altre parole: 1 bambino su 20 - praticamente 1 in ogni classe!

Formarsi, apprendere e prepararsi per garantirsi un futuro sociale e lavorativo è un aspetto fondamentale della vita di ogni individuo. Possiamo affermare che nella nostra società, l'apprendimento - nei più diversi ambiti - ha come veicolo lo strumento della *lettura*; anche se, in un mondo sempre più informatizzato esistono altri modi per acquisire informazioni, la lettura è, e rimarrà, il mezzo più efficace per apprendere. Esistono però alcuni bambini che pur essendo sani da tutti i punti di vista e cioè non avendo danni neurologici o sensoriali importanti, con intelligenza nella norma, con normali opportunità educative e con un buon equilibrio psicologico, non riescono a leggere utilizzando la didattica tradizionale e sono praticamente "impermeabili" ai tentativi fatti dagli insegnanti per acquisire i meccanismi che sottendono la decodifica. Spesso è difficile capacitarsi di come un bambino intelligente e capace di relazionarsi con adulti e coetanei, rimanga tanto indietro rispetto all'apprendimento della lettura, ma molto probabilmente si tratta di un bambino dislessico. **La Dislessia**, fa parte di una classe più ampia di disturbi - i *Disturbi Specifici dell'Apprendimento* - ed interessa l'area della lettura; altri disturbi interessano l'area della scrittura - **Disortografia/Disgrafia** - ed il codice numerico e il calcolo - **Discalculia**.

L'etichetta di specifico indica che il disturbo è permanente e si presenta isolato rispetto ad altre funzioni cognitive (che in genere sono buone) e in bambini indenni da deficit sensoriali o neurologici e da condizioni socioeconomiche o relazionali inadeguate.

L'origine di tali disturbi è di natura costituzionale, si presenta cioè sin dalla nascita anche se la loro effettiva comparsa può evidenziarsi solo con la scolarizzazione.

I bambini con DSA, se non diagnosticati precocemente, corrono il rischio di avere un percorso scolastico altamente compromesso perché non avendo consapevolezza del loro disturbo, non riescono a identificare la natura delle loro difficoltà scolastiche. Questo genera spesso atteggiamenti relazionali di isolamento o di trasgressione delle regole, assunzione di ruoli aggressivi per compensare le difficoltà e mette a rischio il normale sviluppo psicologico del bambino che, non essendo adeguatamente supportato, mette in discussione le sue capacità dimostrando scarsa autostima, ma arrivando anche a stati di depressione.

Il mancato riconoscimento di questi disturbi o la sua inadeguata considerazione costituiscono un'importante causa di abbandono scolastico, inducono a scelte di basso profilo e di conseguenza condizionano il futuro dei ragazzi anche da un punto di vista sociale poiché privati della possibilità di costruirsi un futuro adeguato alle loro potenzialità: spesso gli studenti si trovano costretti a scegliere una scuola professionale senza averne alcuna propensione né attitudine, comportando tutto questo importanti ricadute a livello personali quali bassa autostima, depressione e comportamenti a rischio.

Il progetto intende rispondere a questa emergenza intervenendo sulla fascia cruciale dello sviluppo e della crescita di bambini e ragazzi - quella tra gli 8 e i 17 - per offrire percorsi di recupero individualizzati o a piccoli gruppi con il sostegno dei nostri volontari ed integrando ruoli e professionalità diverse, da medici, psicologi, insegnanti, educatori, volontari e famiglie.

Obiettivo generale: aumentare le competenze e le conoscenze dei volontari e delle Associazioni rispetto questa area specifica, con lo scopo di mettere in atto risorse umane che sappiano rispondere in modo preciso e competente alle richieste di famiglie e ragazzi con diagnosi DSA, molto spesso disorientati rispetto al loro bisogno.

Obiettivo specifico: favorire l'integrazione tra le associazioni di volontariato, le famiglie e le istituzioni scolastiche, il medico ed altre realtà extrascolastiche, affinché insieme sappiano lavorare ed offrire un aiuto concreto e costante – un **servizio stabile** - per l'autonomia del minore, attraverso percorsi che accompagnino il bambino/ragazzo e gli permettano di compensare le difficoltà presentate (disturbi DSA).

La principale caratteristica innovativa consiste nella sperimentazione di un metodologia che vede il volontariato come realtà extrascolastica che interagisce con la scuola, i servizi sanitari e le famiglie.

Il progetto si articola in diverse azioni: diffusione e promozione dell'esperienza - formazione dei volontari sul campo, sull'utilizzo di softwares e metodologie per la prevenzione e cura dei disturbi per l'apprendimento - coordinamento e partecipazione degli interventi fra volontariato ed altri soggetti coinvolti (famiglie, scuola, medici) - avvio di un servizio sperimentale per bambini con DSA - acquisizione di ulteriori postazioni autonome per la sperimentazione e messa in atto degli interventi.

E' nostra intenzione formare i volontari attraverso tutor che sappiano leggere i "casi", coinvolgere famiglie e insegnanti con l'obiettivo di una progettazione condivisa a favore dei minori; così pure acquisire strumentazioni informatiche specifiche e metodi per svolgere un lavoro di affiancamento e aiuto dei ragazzi con queste difficoltà. L'osservazione ed il monitoraggio dell'intero percorso permetterà la documentazione dei bisogni rilevati, degli interventi proposti e degli eventuali benefici apportati. Vista la particolarità dell'area di intervento continueranno ad essere coinvolti come in passato e con diversi ruoli associazioni, scuole, cooperative sociali e operatori esperti e collaboratori della Az. USL di Forlì.

3. Descrizione dei collegamenti esistenti con progetti già finanziati precedentemente, dei risultati già conseguiti ed eventuale motivazione della continuità - compilare solo se si tratta di progetto in prosecuzione -

Il progetto qui proposto rappresenta l'evoluzione del progetto sperimentale VOLONTARI PER PREVENZIONE E CURA DISTURBI APPRENDIMENTO DELL'ETA' EVOLUTIVA.

Il progetto citato - si concluderà nell'estate 2010 - nella sua realizzazione conferma la validità dell'intuizione iniziale: il percorso intrapreso di accompagnamento ai ragazzi con DSA ha mostrato già in questi mesi la sua efficacia, con soddisfazione dei ragazzi, delle famiglie e degli insegnanti ed è stato seguito con interesse da logopedisti e N.P.I. della nostra Az. USL di Forlì.

Ad oggi – a.s. 2009/2010 - hanno ad oggi partecipato a questa sperimentazione n° 8 ragazzi, per ognuno dei quali è stato condiviso un percorso/progetto individuale insieme a educatori, volontari, logopedista, neuropsichiatra, psicologo, insegnanti e genitori.

Consapevoli dell'importanza dei risultati già raccolti e dell'efficacia degli interventi messi in atto, la nostra Associazione desidera proseguire la sperimentazione e la formazione dei volontari con l'ambizioso obiettivo di sviluppare un servizio stabile di risposta ai bisogni di bambini e ragazzi con difficoltà e disturbi dell'apprendimento: **il primo Centro per le Difficoltà e i Disturbi dell'Apprendimento a Forlì.**

4. La rete degli attori coinvolti

NOME ORGANIZZAZ.	TIPO ORGANIZZAZ. (1)	RUOLO NEL PROGETTO (2)	REFERENTE e RUOLO	RIFERIMENTI
Ass.ne Gli Elefanti	ODV	PROMOTORE	Massimo Fabbri - Presidente	ass.glielefanti@libero.it
Ass.ne S.Giuseppe e S.ta Rita	ODV	PROMOTORE	Manaresi Enzo presidente	segreteria@accoglienzasgsr.it
C.D.S. Faenza	ODV	PROMOTORE	Giulianini Grazia - referente per il progetto	graziagiulianini@alice.it
IL Filo di Stagno	ODV	PROMOTORE	Pinna Mirella	ilfilodistagno@libero.it
La Fabbrica del Battista	ODV	PROMOTORE	Marco Fabbri – referente il progetto	0543/725403
Scuola Primaria e Secondaria di I° grado Paritaria “La Nave”	SCUOLA	PARTNER	Prof.ssa Maroni Emanuela - referente il progetto	0543/796404
Scuola Sec. 1° grado “Via Felice Orsini”	SCUOLA	PARTNER	Prof.ssa Varna Rubboli - referente il progetto	0543/721077
Scuola Sec. 1° grado “M. Palmezzano	SCUOLA	PARTNER	Prof. Alfio Cucchi – Dirigente Scolastico	0543/66658
Parrocchia San Giovanni Battista in Coriano	PARROCCHIA	PARTNER	Casamenti don Pier Luigi	0543/796064

Nota 1: ODV, ENTE LOCALE, COOPERATIVA, FONDAZIONE, ...

Nota 2: PROMOTORE O PARTNER: i promotori del progetto possono essere SOLO ODV

N.B.: la compilazione DETTAGLIATA della suddetta tabella elimina la necessità di raccogliere e inviare al CoGe le schede di adesione

5. Attività a supporto gestito dal Centro di Servizio

5.1 Elenco dei servizi

Tipo di servizio	Numero prestazioni
Consulenza	
Documentazione	
Formazione	
Informazione	
Progettazione	
Promozione	
Ricerca	
Tecnico – logistici	

5.2 Risorse umane retribuita da parte del CSV (nota: nella scheda relativa alle ore specificare se il costo è attribuito al progetto o fa riferimento ad un'area del CSV, es. se chi si occupa della formazione all'interno del progetto è il referente della formazione del CSV esplicitare dove viene imputato il suo costo)

TIPOLOGIA	N. DI PERSONE	ORE
Coordinatore	1	45
Neuropsichiatra	1	8 (monitoraggio e verifica progetto in itinere-az.4)
Logopedista	1	8 (monitoraggio e verifica progetto in itinere-az.4) + 6 (gruppo aiuto-az.5)
Psicologo esperto metodo educativo	1	18 (sportello ragazzi e famiglie az.2)+ 8 (monitoraggio e verifica progetto in itinere-az.4)
Educatore Esperto del metodo educativo	2	20 (incontri con docenti c/o Istituti scolastici az.1)+18 (sportello ragazzi e famiglie az.2)+ 480 (tutoraggio in aula-az. 4) + 6 (gruppo aiuto-az.5)

6. Contributo del volontariato al progetto

N. VOLONTARI	ORGANIZZAZIONE	TEMPO STIMATO IN ORE
5	Gli Elefanti	25h Az.1+ 384h Az.4 + 40h monitoraggio + 60h az.5
4	Ass.ne S.Giuseppe e S.ta Rita	384h Az.4+ 32h monitoraggio + 48h Az.5
2	C.D.S. Faenza	192h Az.4 + 16h monitoraggio

		+24 Az.5
1	La Fabbrica del Battista	96h Az.4 + 8h monitoraggio +12h Az.5
1	Il Filo di Stagno	96h Az.4 + 8h monitoraggio +12h Az.5

7. Piano delle azioni: elenco e tempi (nota: specificare, con la massima precisione possibile, i tempi previsti per la realizzazione delle azioni)

N. PROGRESS.	TITOLO DELL'AZIONE	INIZIO AZIONE	TERMINE AZIONE
1	Rapporto sull'esperienza e Collaborazione con Istituti Scolastici	settembre	novembre
2	Il Ragazzo con diagnosi DSA e la Famiglia	ottobre	maggio
3	Costituzione/ampliamento dell'Aula	settembre	novembre
4	APPRENDERE: volontari e ragazzi nel Centro per le difficoltà e i Disturbi dell'Apprendimento	settembre	giugno
5	Conduzione dei gruppi di mutuo aiuto per famiglie ed altri attori coinvolti	ottobre	maggio

8. Piano delle Azioni: specifiche di dettaglio

Azione 1) Rapporto sull'esperienza e Collaborazione con Istituti Scolastici

Obiettivo:

Diffondere la conoscenza del progetto e dei risultati ottenuti nella prima fase di sperimentazione (A.S. 2009/2010) nel territorio e presso gli istituti scolastici per instaurare una collaborazione con la scuola (docenti e coordinatori di classe).

Destinatari:

Il territorio in genere, i servizi pubblici, le scuole, gli insegnanti, le famiglie, tutti gli operatori in qualche modo interessati alla materia D.S.A. e altri Disturbi Associati.

Modalità di fruizione:

Anche attraverso materiale informativo (report) sarà presentata l'esperienza realizzata nell'a.s. 2009/2010 e i risultati ottenuti ai Dirigenti Scolastici e ai docenti: tale iniziativa, finalizzata alla diffusione del progetto con conseguente segnalazione/orientamento di ragazzi con difficoltà di apprendimento e/o DSA, costituisce valida occasione di raccolta dei bisogni e collaborazione con scuole e docenti. L'incontro con gli istituti scolastici sarà realizzato con l'intervento del responsabile del progetto (volontario) insieme ad un educatore tutor incaricato del coordinamento rapporti con le scuole.

Prodotti (eventuali):
nessuno

Risultati attesi:
Diffusione e conoscenza del progetto e della sperimentazione nel territorio;
Ampliamento dei rapporti e collaborazioni con scuole e docenti, finalizzata ad una successiva partecipazione/condivisione dei percorsi individuali dei ragazzi DSA.

Azione 2) Il Ragazzo con diagnosi DSA e la Famiglia

Obiettivo:

Proporre a ragazzi con diagnosi DSA e in particolare alla loro famiglia un percorso di aiuto che consenta di stabilire un patto educativo integrato e condiviso con la scuola, con lo scopo di aiutare i ragazzi a superare le difficoltà di apprendimento.

Destinatari:

Bambini e ragazzi con difficoltà e disturbi dell'apprendimento e loro famiglie - orientati dagli istituti scolastici, dal servizio NPI dell'Az. USL o che accedono per libera iniziativa.

Modalità di fruizione:

I ragazzi e loro famiglie potranno accedere ad uno sportello aperto con la presenza dell'educatore tutor e dello psicologo per complessive 12 aperture sull'a.s. (per 18 ore).

Prodotti (eventuali):

Rilevazione degli accessi allo sportello, nel rispetto della privacy.

Risultati attesi:

Maggior condivisione dei progetti individuali dei ragazzi con DSA fra tutti i soggetti coinvolti nel sostegno

Azione 3) Costituzione/ampliamento dell'Aula

Obiettivo:

Costituzione di un'aula dedicata al percorso di accompagnamento ai ragazzi con difficoltà di apprendimento e DSA - CENTRO PER LE DIFFICOLTA' E I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO – dotata di almeno 8/10 postazioni: **obiettivo primario delle attività è quello di lavorare per l'autonomia dei ragazzi attraverso percorsi che permettano di compensare le difficoltà presentate con l'uso delle nuove tecnologie.**

Per la realizzazione dell'aula l'Associazione capofila Gli Elefanti metterà a disposizione 4 postazioni autonome dotate di PC, stampante-scanner e software specialistici e si impegnerà con l'aiuto dei partner e/o di eventuali altri sostenitori, affinché le postazioni utili raggiungano per il prossimo anno scolastico le 8-10 unità.

L'aula dedicata al percorso di accompagnamento ai ragazzi con difficoltà di apprendimento e DSA sarà realizzato presso locali della Parrocchia San Giovanni Battista

di Coriano di Forlì che - partner del progetto - per il primo anno scolastico metterà a disposizione i locali e gli arredi dell'aula a titolo gratuito.

Per lo svolgimento delle attività con 8-10 postazioni autonome sono indispensabili i software specialistici per il numero delle postazioni aggiuntive e nuovi software per l'ampliamento delle attività di studio e sostegno a minori con diagnosi DSA.

Destinatari:

Destinatari in primis sono bambini e ragazzi (dai 8-17 anni) con diagnosi DSA; parteciperanno alle attività dell'aula in qualità di *facilitatori*, i volontari che proseguiranno, almeno ancora in questa fase di sperimentazione la loro formazione sul campo.

Modalità di fruizione:

Bambini e volontari, assistiti da 2 educatori tutor esperti, potranno usufruire delle attività del Centro per 3 ore, 3 pomeriggi la settimana secondo calendario scolastico

Prodotti (eventuali):

nessuno; le attività saranno svolte secondo i compiti assegnati ai ragazzi dagli insegnanti nel rispetto degli obiettivi e dei progetti individuali condivisi con le famiglie e la scuola.

Risultati attesi:

Si auspica di poter accogliere con l'aumento delle postazioni autonome, almeno 8-10 minori affiancati dai volontari contemporaneamente ogni giorno per tre giorni la settimana, ed almeno 15 - 20 minori con disturbi specifici nell'arco dell'intero anno scolastico.

Azione 4) APPRENDERE: volontari e ragazzi nel Centro per le difficoltà e i Disturbi dell'Apprendimento

Obiettivo:

Aumentare le competenze e le conoscenze di volontari e operatori rispetto questa area specifica (DSA) con lo scopo di mettere in atto risorse umane che sappiano rispondere in modo più preciso e competente a richieste di famiglie/minori disorientati rispetto al loro bisogno.

Aumentare il numero degli interventi a favore di ragazzi con difficoltà ed offrire un "servizio educativo specializzato" di risposta a questi bisogni specifici nel territorio.

Destinatari:

I volontari saranno affiancati - nella loro esperienza di accompagnamento di bambini con DSA nei percorsi pomeridiani extrascolastici - da 2 educatori esperti nel metodo educativo

Modalità di fruizione:

Volendo garantire l'efficacia degli interventi realizzati nella prima sperimentazione, si rende necessario un rapporto 1/3 fra educatori e ragazzi, pertanto in seguito all'ampliamento del servizio da 4 a 8/10 postazioni individuali, si prevede l'attività stabile di 2 educatori esperti che garantiranno l'insegnamento dei metodi di studio introdotti a ragazzi e volontari (**formazione dei volontari sul campo**). Il primo educatore garantirà una presenza di tre pomeriggi la settimana, mentre un secondo educatore sarà presente per 2 pomeriggi; il rapporto di 1/3 sarà garantito nei tre giorni di apertura del centro e per

la durata dell'intero anno scolastico, dalla turnazione dei volontari coinvolti.
Il monitoraggio e la valutazione dell'intero progetto e dei singoli percorsi verrà verificato in itinere – 4 volte nell'arco del progetto per complessivo 8 ore - dal gruppo costituito nel precedente progetto da: 1 N.P.I., 1 Logopedista e 1 Psicologo, educatori e volontari coinvolti.

Prodotti (eventuali):

Presenze dei volontari ed eventuali relazioni di osservazione dell'esperienza vissuta da parte degli stessi (facoltativa)

Risultati attesi:

Sperimentazione e acquisizione da parte dei volontari e delle ODV coinvolte di un buon metodo per l'accompagnamento di minori affetti da DSA.

Un miglioramento delle capacità di apprendimento e della qualità della vita (benessere psico-fisico) dei ragazzi DSA e delle loro famiglie

Azione 5) Conduzione dei gruppi di mutuo aiuto per famiglie ed altri attori coinvolti

Obiettivo:

Potenziare ed allargare il gruppo di mutuo aiuto delle famiglie che si è costituito durante la prima fase di sperimentazione e svolgere un'azione di aiuto alle famiglie affinché il percorso individuale dei loro ragazzi sia supportato all'interno della famiglia stessa e della scuola.

Nell'ottica di un percorso condiviso, ai gruppi possono partecipare anche i volontari e gli insegnanti che seguono i ragazzi a scuola.

Destinatari:

Famiglie, volontari, insegnanti, educatori tutor.

Modalità di fruizione:

Conduzione del gruppo per almeno 6 incontri di 2 ore durante l'anno scolastico, con la presenza di un logopedista o dell'educatore tutor

Prodotti (eventuali):

Fogli presenza;

Relazione finale dei due esperti: osservazione del gruppo ed esperienze

Risultati attesi:

Maggior condivisione dei progetti individuali dei ragazzi con DSA fra tutti i soggetti coinvolti nel sostegno

9. Monitoraggio/Valutazione:

Quali attività di monitoraggio/valutazione sono previste per il progetto?

- Analisi del livello di soddisfazione
- Valutazioni strutturate degli operatori
- Monitoraggio a 3/6 mesi rispetto agli esiti del progetto
- Altro: specificare:.....

Descrivere soggetti, strumenti e indicatori delle attività di monitoraggio/valutazione

Obiettivo principale della valutazione è la raccolta di dati, di opinioni e considerazioni dei volontari e/o di testimoni privilegiati che hanno concorso a realizzare il progetto.

In particolare, l'interesse delle Odv promotrici del progetto sarà quello di monitorare il processo di realizzazione delle singole azioni progettuali ed il supporto fornito dal Csv al fine di:

- A) valutare le procedure di partecipazione dei volontari nella progettazione e nella realizzazione delle singole azioni progettuali;
- B) valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, analizzando gli elementi che hanno favorito oppure ostacolato le azioni progettuali;
- C) valutare l'impatto sui destinatari finali analizzando l'utilità ed i cambiamenti prodotti dall'azione progettuale nei loro confronti.

La valutazione di progetto sarà effettuata dai referenti delle ODV in collaborazione con il CSV; in particolare, gli operatori dell'area progettazione verificheranno la corrispondenza fra azioni previste e realizzate, e l'area amministrazione monitorerà e verificherà le spese sostenute.

L'avvio della procedura di valutazione, la discussione dei dati raccolti, le considerazioni finali saranno sempre affrontate congiuntamente fra i referenti delle odv con il supporto degli esperti coinvolti (neuropsichiatra infantile, logopedista, psicologo) per garantire oggettività del rilevamento, e monitoraggio dei tempi e delle modalità operative adeguate per il raggiungimento dei risultati.

Alcuni indicatori di valutazione rilevanti delle varie attività saranno:

- coordinamento degli interventi con altri soggetti;
- numero di incontri realizzati presso gli istituti scolastici;
- numero di bambini seguiti e numero di richieste di aiuto;
- numero dei volontari effettivamente partecipanti alla formazione sul campo (durante le attività con bambini e ragazzi) e alle azioni progettuali (almeno 15);
- eventuali questionari di valutazione e contributi di osservazione di tutti gli attori coinvolti nelle azioni progettuali;

partecipazione di altri soggetti (famiglie, insegnanti e medici);
effettivo funzionamento di almeno 8 postazioni informatiche.